

"Gli italiani accorrono sempre in soccorso dei vincitori"

ENNIO FLIAIANO

ANNO LIV - N. 3 - APRILE 2002

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO
e-mail: inc@marite.aerre.it - Telef. + Fax 011.521.20.00

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo € 7,75 - Estero € 15,49 - Sostenitore € 15,49
Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in a.p. 45% - Com. 20/b - Legge 662/96 - Filiale di Torino

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

"L'unica cosa di cui dobbiamo aver paura è aver paura"
F. D. ROOSEVELT

Prezzo € 0,77

I PRIMI RISULTATI DEL CENSIMENTO IN ITALIA: LA SPREMITURA MULTICULTURALE

I censimenti sono come fotografie di famiglia, scattate periodicamente. Osservandole, si scopre chi è invecchiato, chi non c'è più, come si vestiva, insomma un'occasione per riflettere sul percorso individuale e collettivo, sull'esistenza quotidiana.

L'ultimo censimento svoltosi il 21 ottobre 2001, offre un bilancio delle risposte fornite dagli italiani ai questionari. Ben 95mila rilevatori - tutti giovani tra i 20 e i 29 anni - sono stati impiegati nella consegna e nel ritiro dei questionari, per la successiva disamina da parte dell'Istituto di Statistica (ISTAT).

All'appello del censimento - veicolo di conoscenza sin da più remoto antichità - il modello di rilevazione per dirigenti politici ed economici a livello nazionale e locale, ma anche occasione per stimolare riflessioni, confronti, indicazioni - hanno risposto 56 milioni di residenti, circa lo stesso numero degli italiani del 1991, cioè dell'epoca del precedente censimento. Se il numero complessivo è rimasto pressoché lo stesso lo si deve all'incremento dell'immigrazione. E' risultato infatti che ogni 1.000 italiani ci sono 17,5 stranieri, che salgono a 25 nel nord-ovest e a 27 nel nord-est. Il triplo di 10 anni fa. In totale quelli censiti sono circa un milione e mezzo, in maggioranza giovani (il 19% ha meno di 18 anni).

Ovviamente in tale numero non sono compresi gli immigrati clandestini che, proprio perché tali, sfuggono ad una precisa valutazione. Tuttavia, in confronto ad altri Paesi dell'Unione Europea, gli stranieri sono relativamente pochi in Italia. La loro presenza media nel territorio è superiore a 50 unità ogni mille abitanti, praticamente il triplo rispetto all'Italia. In Germania gli immigrati sono addirittura il 9% della popolazione, in Italia il 2%.

Dunque il nostro Paese è sempre più multiculturale per il ritmo crescente dell'immigrazione e quello decrescente della natalità. La zona più popolata d'Italia è il nord-ovest, dove vive il 26% delle persone, seguita dal sud (24,5%), dal centro (19%), dal nord-est (18,8%) e dalle isole (11,5%). Le donne sono il 51,6% e gli uomini il 48,4%. Esse sono più forti e longeve.

L'Italia è un Paese dai troppi campanelli: il 72% dei Comuni (esattamente 5.838) possiede meno di cinquemila residenti e in esse vive il 19% della popolazione. Viceversa lo 0,5% dei Comuni (42) ospita oltre 100mila abitanti ed in essi è concentrato il 10% della popolazione. L'quota più rilevante di popolazione (quasi il 30%) vive in Comuni (il 22% del totale dei Comuni) che hanno fra i 5 e i 20mila abitanti. Il Comune più grande è la capitale con 2 milioni e 450mila abitanti; il più piccolo, Moricone (in provincia di Lecce), ne ha solo 33.

E' apparsa la tendenza a fidejussioni metropolitane, facendo crescere i nuclei centrali: Roma ha perso 300mila abitanti, Milano 170mila, Torino oltre 100mila (nel 1991 erano 962mila, oggi sono 857mila).

Il numero delle famiglie è aumentato: nel 1991 erano 19.909.003, ora sono diventate 21 milioni e mezzo, ma le dimensioni del nucleo familiare si sono ridotte: oggi la famiglia avverte 3,97 componenti nel 1951, poi 2,74 nel 1991 ed ora quasi 2,5. Mentre si sono moltiplicate le separazioni personali e i divorzi e sono aumentati i matrimoni, risultano aumentate le famiglie unipersonali, cioè costituite da "single" che ormai - per effetto dell'invecchiamento della popolazione - costituiscono un quarto dei nuclei familiari.

A questo fenomeno concorrono elementi di un nuovo costume sociale: amici che dividono lo stesso appartamento per motivi di lavoro o di studio, coppie di fatto che non vivono sotto lo stesso tetto. Pertanto l'aumento delle famiglie spiega l'aumento delle abitazioni, cresciute del 6% nel recente ragguagliato totale di 26 milioni e mezzo, un quinto delle quali è costituito dalle seconde case di vacanza. La dimensione abitativa è aumentata del 22% (50 alloggi di alto tipo, cioè roulotte, prefabbricati, dimore provvisorie per sfollati e terremotati) (aumentati dell'84%).

Fra qualche settimana saranno resi noti i risultati del censimento in merito all'agricoltura, all'industria, ai servizi, ai trasporti, a tutti quelli sulla popolazione a livello comunale. Entro il 2003 ci saranno i numeri definitivi.

Una frazione delle statistiche sulla popolazione, pubblicata da "Il Sole 24 ore", il Presidente Ciampi ha osservato che non c'è provincia italiana che sia in grado di rimpiazzare il numero di abitanti di 1,5 figli ogni coppia.

"Siamo intanto all'1,2-1,1, ossia poco più di un bambino per famiglia. E' un problema che si pone per tutti gli altri Paesi europei".

Non è la prima volta che il Presidente della Repubblica segnala come un pericolo il basso numero di figli nati, l'equivalenza fra decessi e nascite. La diagnosi di Ciampi ("una società che fa pochi figli e non ha futuro") non ci convince, anche perché si allinea in un certo senso all'impostazione del fascismo secondo cui "il numero è potenza".

L'aumento di popolazione ha impatti negativi sull'occupazione, sull'economia, sugli equilibri sociali. Per questo non condividiamo - anche perché le riteniamo prive di efficacia - le proposte di sgravi fiscali, sovvenzioni alle famiglie numerose, agevolazioni alle lavoratrici affinché diventino madri, ecc.

Le opinioni di Ciampi sono ovviamente condivise dal Vaticano: anzi, l'argomento della demografia è stato oggetto di conversazioni private fra Ciampi e il presidente della CEI, cardinali Ruini. Tali colloqui fra chi rappresenta la Repubblica e chi la Sede non sembrano opportuni, né costruttivi. In ogni caso non rispettano le scelte di libertà del popolo italiano, che non ha bisogno di un'amministrazione che per imporre la propria esistenza.

UNA SOLUZIONE POLITICA ALLA TRAGEDIA DEL MEDIO ORIENTE

Quanto sta accadendo nello Stato d'Israele, in Cisgiordania e a Gaza è una vera e propria guerra fra le forze ebraiche e i miliziani arabi. Le violenze di questo conflitto, in cui Israele impiega carri armati, elicotteri, missili e truppe addestratissime di fronte a rivoltosi forniti soltanto di esplosivi mirabolanti e apertissimi travisismi. Lo hanno divulgato fotoreporter, rappresentanti della Croce Rossa di Amnesty e di altre organizzazioni umanitarie.

Le incursioni israeliane nei Territori Autonomi si sono concentrate a Ramallah - ove Arafat è assediato nel suo quartier generale, e tutti l'intorno è una rovina di edifici, a Netza, a Hebron, a Betlemme ove la Chiesa della Natività è da settimane circondata dai carri armati perché vi si sono rifugiati centinaia di resistenti irriducibili, a Jenin, nel cui campo profughi sono stati uccisi centinaia di combattenti e sono morti numerosi civili sotto le macerie delle loro abitazioni crollate.

A Jenin - sede centrale dei terroristi - la reazione israeliana ai kamikaze arabi (fra cui 5 donne) massacrati di civili, è stata durissima. Si è visto alla TV come i soldati israeliani che le ruspe spingevano le auto piene di abitanti, gli ambulatori medici venivano distrutti dai soldati, che inibivano persino il trasporto delle autoambulanza provocando la morte di feriti e di partorienti.

Tutte queste operazioni militari per stroncare un terrorismo nato dalla disperazione hanno distrutto vite e case, impianti, coltivazioni, ma non possono assicurare la pace, anzi aumentano le difficoltà della convivenza fra arabi (che si sentono umiliati da troppe violenze) e israeliani (che non vogliono rinunciare agli insediamenti dei coloni nel Territorio palestinese).

Sono fallite le missioni in Israele di Solana (responsabile della politica estera dell'Unione Europea) di Piqué (ministro degli esteri spagnolo), dei mediatori americani Zinni e Powell, insediati i messaggi del Segretario dell'ONU Annan, del Papa, di Bush, Putin, Berlusconi, Prodi, Jospin, ecc.

Sharon si è dimostrato un militarista fanatico, insensibile alle risoluzioni dell'ONU e al piano di pace del Principe saudita Abdallah (Lega Araba). Ha rifiutato l'invio di un contingente internazionale d'interposizione con compiti di "peacekeeping" e persino di "osservatori" americani disarmati rifiutando il ritiro delle ruspe.

Questo comportamento oltranzista, non frenato da Perez e dai laburisti al governo, sta provocando critiche in tutto il mondo. Le proteste alla politica di Sharon sono giunte da ogni parte sia dai governi occidentali (che hanno minacciato sanzioni) sia dall'opinione pubblica, sia drammaticamente da gruppi antisemiti. Una raffica di attentati ha ridotto in cenere la sinagoga di Marsiglia e danneggiato quelle di Liona, Strasburgo, Nizza ed altre minori. Se la Francia, abitata da 6 milioni di musulmani (e 600mila ebrei) si è rivelata la più antisemita d'Europa, Israele - si sono moltiplicate le dimostrazioni contro Israele e, identificando in esso gli ebrei della diaspora, contro tutti gli ebrei indistintamente.

Non sono mancati gli atti di solidarietà verso Israele in Italia (significativo il caso di un medico israeliano che non appare indispensabile ed urgente l'applicazione delle ri-



(dal giornale inglese "THE ECONOMIST")

soluzioni dell'ONU che hanno intimato l'immediata cessazione di tutti gli atti di violenza, inclusi i terrorismo, istigazione anti-ebraica, persecuzione dei civili.

L'irresponsabilità di Sharon, ha fatto precipitare la situazione. Neppure gli USA sono riusciti a fermarlo, a in-

IL DOCUMENTO DI BEIRUT

Nella capitale del Libano, Beirut, si sono riuniti i rappresentanti dei 22 Paesi della Lega Araba che hanno approvato il seguente documento, basato sul piano di pace redatto dall'Arabia Saudita.

Essendo i Paesi arabi convinti che una soluzione mirata al conflitto non porterà alla pace né porterà sicurezza alle parti, il Consiglio della Lega Araba:

1. Sollecita entrambe le parti a procedere immediatamente a un vero cessate il fuoco e al ritiro delle truppe israeliane dalle città palestinesi, compresa Ramallah; chiede alle parti di collaborare a pieno con l'invitato speciale Anthony Zinni, e, a mettere in pratica il piano di sicurezza Tenet come primo passo verso l'adozione delle raccomandazioni della Commissione Mitchell, allo scopo di riprendere i negoziati su un accordo politico.
2. Reitera la sua richiesta, contenuta nella risoluzione 1.397 di un'immediata cessazione di tutte le violenze, incluse le azioni terroristiche, le provocazioni, gli incitamenti alla violenza e le distruzioni.
3. Offre il suo sostegno agli sforzi del Segretario generale e degli inviati speciali in Medio Oriente per aiutare le parti a fermare la violenza e riprendere il processo di pace.

PIANO MITCHELL

Il presidente del Comitato per la soluzione del conflitto israelo-palestinese, l'ex ministro della Giustizia USA George Mitchell, ha dato il suo nome a un piano di pace reso noto il 21 maggio 2001. Esso afferma che soltanto una soluzione politica potrà portare alla pacificazione del Medio Oriente. Raccomanda l'impegno del governo israeliano e dell'Autorità Nazionale Palestinese (ANP) a porre fine alle violenze e a riprendere immediatamente la cooperazione in materia di sicurezza. Fissa due date per il completamento di un periodo di tregua significativo, l'ANP dovrà impedire azioni terroristiche o violente, mentre il governo israeliano dovrà congelare tutte le attività di colonizzazione, togliere il blocco dei Territori permettendo ai palestinesi di lavorare in Israele. Le parti dovranno quindi impegnarsi nei riguardi degli accordi già firmati nel 1999 e 2000.

PIANO TENET

Il direttore della CIA George Tenet, ha elaborato nel giugno 2001 un piano per cessare il fuoco tra le parti. Alle autorità israeliane si chiedeva: non dare il via a incursioni nelle aree controllate dall'ANP; prendere iniziative contro quelli israeliani (ad esempio i coloni) che commetteranno atti illegali contro palestinesi; dispiagare le forze sulle posizioni del settembre 2000, inizio dell'Intifada, e ridurre il numero dei posti di controllo e delle chiusure di valichi. Ai palestinesi si chiedeva: arrestare i terroristi; trasmettere ai servizi segreti israeliani qualsiasi informazione sugli attacchi terroristici; recuperare tutte le armi illegali, comprese quelle dell'ANP; prevenire il contrabbando di armi, non fabbricare né possedere mortai; fermare l'incitamento contro gli israeliani.

Questa è la risoluzione 1.402 dell'unità di 15 membri del Consiglio di Sicurezza il 30 marzo.

Successivamente, il 5 aprile, la risoluzione 1.403 votata all'unanimità impone a Israele di ritirare senza ritardi l'esercito dalle città palestinesi e appoggia la missione di Colin Powell nella regione, le iniziative diplomatiche avviate da Unione Europea, Russia e ONU.

Occorre dunque un piano di azione internazionale comune che vincoli gli Stati ad una politica sensibile al fenomeno dell'invecchiamento collettivo: ad esempio, lavorare senza limiti di età, niente pensionamenti obbligatori, promuovere la salute e il benessere degli ultrasessantenni (nuova risorsa sociale), creare flessibilità nel mondo del lavoro, aiutare i Paesi meno sviluppati nella tutela dell'invecchiamento, onde evitare emarginazione e povertà delle persone anziane - svoltosi in aprile a Madrid (la precedente a Vienna nel 1982) - inaugurata dal Segretario generale dell'ONU, Annan, ed alla quale hanno partecipato i delegati di 165 Paesi (il 21% della popolazione mondiale nel 2050 avrà più di 60 anni, tre volte più di quella di oggi).

La conferenza internazionale sulla popolazione, svoltasi a Cairo nel 1994, aveva delineato

DAL RAPPORTO DELL'ONU E DEGLI ESPERTI DIMINUISCE LA NATALITA' NEL MONDO AUMENTA LA MASSA DEGLI ANZIANI

Nel prossimo mese sarà raggiunto un nuovo record storico: sei miliardi di individui sulla Terra. Questo traguardo segna il limite dell'aumento demografico, tuttavia non così angoscioso come prevedeva un rapporto di esperti del Club di Roma alla fine degli Anni Sessanta.

Nelle città dell'ONU prevedono una riduzione progressiva del ritmo di accrescimento della popolazione mondiale. Ormai, solo in un ristretto numero di Paesi della fascia centrale e meridionale la natalità risulta ancora elevata. Dappertutto, dall'Asia all'America Latina, il tasso di fertilità rallenta sempre più.

Non è stata formata di Brasile, Messico, Egitto, India, ecc. nasce un minor numero di bambini per effetto di una maggior libertà delle donne nel decidere di avere o meno figli. A una politica governativa contro l'esplosione demografica, le famiglie che un tempo procreavano sei bambini, ora ne hanno al mondo soltanto due o tre.

Nel Kenya, nel Vietnam e in altri Paesi del Terzo Mondo la riduzione delle nascite si aggira sul 50%. Le conseguenze di questa scelta femminile legate al fabbisogno di nutrizione, al mutamento di costumi e di culture, sono globali. Non le campagne di propaganda per la contraccezione e la sterilizzazione, ma la consapevolezza delle donne di poter control-

lare la propria fertilità ha condotto a questo sorprendente risultato che contraddice l'irresponsabile predizione del Papa e dei missionari secondo l'antico insegnamento "crescere e moltiplicarsi".

Un fattore che concorre al calo di natalità nei Paesi del Terzo Mondo è la diminuzione della mortalità infantile, per cui le madri preferiscono allevare pochi figli. Parimenti il fenomeno dell'urbanizzazione - cioè del trasferimento dai villaggi alle metropoli - non meno che l'ingresso della donna nel mercato del lavoro hanno consentito di ricorrere alla contraccezione, alla cura dell'infanzia e al controllo delle malattie infettive.

Infine, nei Paesi in via di sviluppo, ha inciso anche la consapevolezza che la bomba demografica provoca crisi economiche, carestia e guerre.

Il processo di transizione demografica è particolarmente evidente nei Paesi del Maghreb, come il Marocco dove tra i prossimi 10 anni si raggiungerà il livello di 2,1 figli per madre fertile. La previsione dell'ONU (1996) sull'aumento della popolazione nei territori arabi, che ipotizzava un aumento di 27 milioni di creature entro il 2025, è fallita.

La conferenza internazionale sulla popolazione, svoltasi a Cairo nel 1994, aveva delineato

durlo a ragionare, a far riprendere il dialogo. Purtroppo gli ambienti religiosi d'Israele (scuole rabbiniche, Partiti ortodossi, ministri bigotti) soffrono sul fuoco. Come uscire da questa strategia perversa?

Soltanto una soluzione politica della crisi può scongiurare la spirale della violenza: dislocazione di una forza dell'ONU fra i due contendenti, ritiro unilaterale delle truppe dalla Cisgiordania e Gaza trattative con l'intervento dei rappresentanti di USA, UE, Russia, Lega Araba, conferenza internazionale di pace sotto l'egida dell'ONU, fine degli insediamenti di coloni nei Territori arabi, riconoscimento dello Stato di Palestina e garanzie di sicurezza per tutti.

L'ex-premier Barak ha detto in un'intervista che Israele ha perso nell'opinione pubblica mondiale la sua autorità morale sui suoi avversari conquistata nelle guerre del 1948 e del 1967.

Bruno Segre

IL DOCUMENTO DI BEIRUT

Nella capitale del Libano, Beirut, si sono riuniti i rappresentanti dei 22 Paesi della Lega Araba che hanno approvato il seguente documento, basato sul piano di pace redatto dall'Arabia Saudita.

Essendo i Paesi arabi convinti che una soluzione mirata al conflitto non porterà alla pace né porterà sicurezza alle parti, il Consiglio della Lega Araba:

1. Sollecita entrambe le parti a procedere immediatamente a un vero cessate il fuoco e al ritiro delle truppe israeliane dalle città palestinesi, compresa Ramallah; chiede alle parti di collaborare a pieno con l'invitato speciale Anthony Zinni, e, a mettere in pratica il piano di sicurezza Tenet come primo passo verso l'adozione delle raccomandazioni della Commissione Mitchell, allo scopo di riprendere i negoziati su un accordo politico.
2. Reitera la sua richiesta, contenuta nella risoluzione 1.397 di un'immediata cessazione di tutte le violenze, incluse le azioni terroristiche, le provocazioni, gli incitamenti alla violenza e le distruzioni.
3. Offre il suo sostegno agli sforzi del Segretario generale e degli inviati speciali in Medio Oriente per aiutare le parti a fermare la violenza e riprendere il processo di pace.

PIANO MITCHELL

Il presidente del Comitato per la soluzione del conflitto israelo-palestinese, l'ex ministro della Giustizia USA George Mitchell, ha dato il suo nome a un piano di pace reso noto il 21 maggio 2001. Esso afferma che soltanto una soluzione politica potrà portare alla pacificazione del Medio Oriente. Raccomanda l'impegno del governo israeliano e dell'Autorità Nazionale Palestinese (ANP) a porre fine alle violenze e a riprendere immediatamente la cooperazione in materia di sicurezza. Fissa due date per il completamento di un periodo di tregua significativo, l'ANP dovrà impedire azioni terroristiche o violente, mentre il governo israeliano dovrà congelare tutte le attività di colonizzazione, togliere il blocco dei Territori permettendo ai palestinesi di lavorare in Israele. Le parti dovranno quindi impegnarsi nei riguardi degli accordi già firmati nel 1999 e 2000.

PIANO TENET

Il direttore della CIA George Tenet, ha elaborato nel giugno 2001 un piano per cessare il fuoco tra le parti. Alle autorità israeliane si chiedeva: non dare il via a incursioni nelle aree controllate dall'ANP; prendere iniziative contro quelli israeliani (ad esempio i coloni) che commetteranno atti illegali contro palestinesi; dispiagare le forze sulle posizioni del settembre 2000, inizio dell'Intifada, e ridurre il numero dei posti di controllo e delle chiusure di valichi. Ai palestinesi si chiedeva: arrestare i terroristi; trasmettere ai servizi segreti israeliani qualsiasi informazione sugli attacchi terroristici; recuperare tutte le armi illegali, comprese quelle dell'ANP; prevenire il contrabbando di armi, non fabbricare né possedere mortai; fermare l'incitamento contro gli israeliani.

Questa è la risoluzione 1.402 dell'unità di 15 membri del Consiglio di Sicurezza il 30 marzo.

Successivamente, il 5 aprile, la risoluzione 1.403 votata all'unanimità impone a Israele di ritirare senza ritardi l'esercito dalle città palestinesi e appoggia la missione di Colin Powell nella regione, le iniziative diplomatiche avviate da Unione Europea, Russia e ONU.

Occorre dunque un piano di azione internazionale comune che vincoli gli Stati ad una politica sensibile al fenomeno dell'invecchiamento collettivo: ad esempio, lavorare senza limiti di età, niente pensionamenti obbligatori, promuovere la salute e il benessere degli ultrasessantenni (nuova risorsa sociale), creare flessibilità nel mondo del lavoro, aiutare i Paesi meno sviluppati nella tutela dell'invecchiamento, onde evitare emarginazione e povertà delle persone anziane - svoltosi in aprile a Madrid (la precedente a Vienna nel 1982) - inaugurata dal Segretario generale dell'ONU, Annan, ed alla quale hanno partecipato i delegati di 165 Paesi (il 21% della popolazione mondiale nel 2050 avrà più di 60 anni, tre volte più di quella di oggi).

La conferenza internazionale sulla popolazione, svoltasi a Cairo nel 1994, aveva delineato

"NON C'E' PACE SENZA GIUSTIZIA" OPERATIVA LA CORTE PENALE INTERNAZIONALE

Il 17 luglio 1998 a Roma fu approvato lo Statuto del Tribunale Penale Internazionale dai 139 Paesi partecipanti (120 voti favorevoli, 7 contrari e 12 astenuti) con la clausola che sarebbe diventato operativo dopo la ratifica di esso da parte di almeno 60 Paesi.

L'11 aprile scorso a Roma, nel salone delle feste del Quirinale, il segretario generale dell'ONU Kofi Annan, alla presenza del presidente Ciampi, ha annunciato il deposito al palazzo dell'ONU della ratifica da parte del 60° Stato, la Bulgaria. Pertanto la nuova istituzione può funzionare. "Un successo per l'intera comunità internazionale e per tutta l'umanità", ha dichiarato Ciampi - La Corte spezza la spirale violenza-impunità, rafforza la capacità dell'ONU di perseguire la pace e la sicurezza internazionale, di lottare contro l'arbitrio".

La soddisfazione del nostro presidente è legata anche al fatto che l'Italia è stata il secondo Paese, in ordine di tempo, ad aderire al Tribunale Penale Internazionale. Questo avrà sede permanente all'Aia (Olanda) e giudicherà crimini contro l'umanità (massacri, deportazioni, stupri, apartheid), crimini di guerra, genocidio, aggressione, ma non partecipazione all'eccidio. Oggi, grazie al lavoro congiunto del procuratore degli Stati Uniti Carlo Genta e Klaus Kallenberg e della giornalista della Süddeutsche Zeitung Christine Kohl, si apre un nuovo capitolo della vicenda di Cefalonia.

LA GERMANIA PROCESSA COLPEVOLI DI CEFALONIA

Dopo 58 anni di silenzio la Germania riapre il caso Cefalonia in tribunale. Il procuratore di Dortmund è riuscito a raccogliere le prove della responsabilità di alcuni militari della Wehrmacht ancora viventi, nell'eccidio dei nostri soldati.

Il massacro di Cefalonia, in cui l'8 e il 24 settembre 1943 morirono cinquemila soldati della Divisione Acqui, non ha avuto finora alcuna risposta giudiziaria. Per quella che il procuratore americano ha denominato "il più grande processo di Norimberga", l'azione di guerra più infame, l'unico a pagare fu il generale Lew, condannato a 12 anni di carcere con capi d'accusa che non riguardano la partecipazione all'eccidio. Oggi, grazie al lavoro congiunto del procuratore degli Stati Uniti Carlo Genta e Klaus Kallenberg e della giornalista della Süddeutsche Zeitung Christine Kohl, si apre un nuovo capitolo della vicenda di Cefalonia.

Ad soldati italiani che presidiavano le isole di Cefalonia e di Corfu, l'8 settembre 1943, non rimanevano che due scelte: arrendersi e cedere le armi ai tedeschi o affrontare da soli le atrocità armate.

Dopo estenuanti trattative tra il generale Antonio Gandini e l'ufficiale tedesco Hans Borge, la Divisione Acqui scelse la resistenza. La battaglia contro l'artiglieria tedesca si protrasse per oltre una settimana, dal 15 al 22 settembre, al termine della quale il generale Gandini decise di arrendersi. Ma da Berlino giunse un ordine inequivocabile: "A Cefalonia, a causa del trattamento della guarnigione, non devono essere fatti prigionieri di nazionalità italiana. Il generale Gandini e i suoi ufficiali responsabili devono essere immediatamente passati per le armi secondo gli ordini del Führer".

La vendetta tedesca fu spietata. I soldati italiani furono uccisi a schiena e 960 ufficiali furono fucilati dai mitragliatori. Tremila superstiti, caricati su tre provvisori, scomparvero in mare affondati dalle mine.

Nella metà degli anni '60 per iniziativa del Console Simon Wenhall, il caso Cefalonia fu aperto per la prima volta. I responsabili del Centro avevano raccolto oltre trecento testimonianze sull'eccidio di massa. Le testimonianze erano sconvolgenti: il mare davanti Cefalonia rimase rosso di sangue per giorni, e le fucilazioni durarono per oltre ventiquattrore consecutive senza mai arrestarsi.

Il 17 settembre 1968 però il procedimento venne archiviato senza troppe spiegazioni. Negli anni successivi, il caso Cefalonia ha sempre costituito un momento delicato delle relazioni di amicizia tra Italia e Germania. Le richieste italiane di chiarimenti, la spiegazione ufficiale per la chiusura del procedimento giudiziario, fu che i responsabili ancora in vita si trovavano nella DDR.

GIUDICATO AD AMBURGO L'EX-SS ENGL

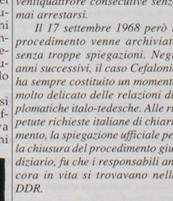
Il Procuratore di Amburgo ha rinviato a giudizio Friedrich Engl, l'ex-ufficiale delle SS che ordinò l'uccisione di oltre 2000 italiani in un campo di sterminio a Genova tra il 1944 e il 1945.

Il suo caso è venuto alla luce solo dopo 60 anni di silenzio, per iniziativa di un'emittente giornalistica (Engel - che ora conta 83 anni) che ha intervistato venti di meno - è stato interrogato dai magistrati ed accusato di omicidio plurimo aggravato.

I magistrati hanno ricevuto una documentazione proveniente dalla Procura Militare di



(dal giornale inglese "THE INDEPENDENT")



(dal giornale inglese "THE INDEPENDENT")

Alfredo Ventura

"LETTERA APERTA" ALLA SINISTRA

PER LA SCUOLA DELLA REPUBBLICA

"Il Comitato per la scuola della Repubblica ha diretto ai Partiti della Sinistra la seguente "lettera aperta alla scuola".

Uno dei punti centrali di differenziazione tra la destra al governo e la sinistra è certamente quello della scuola pubblica, della sua funzione sociale, perché attraverso essa passa la costruzione della società futura, il progetto di società del quale si è portatori.

Non sono ben consapevoli gli insegnanti che in tutto il Paese si stanno mobilitando, al di là delle appartenenze sindacali, per contrastare il modello prologo/imposto dal ministro Moratti.

È sempre stato chiaro a tutta la sinistra del Paese, dalla più centrista alla più estrema, il valore programmatico dell'art. 3 della Costituzione, soprattutto laddove esso affida alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli di carattere economico e sociale che rendono disuguali uomini e donne, per consentire loro di partecipare con pari dignità e consapevolezza alla vita economica e sociale.

La scuola pubblica è stata un potente strumento di mediazione delle disuguaglianze, di educazione e formazione umana, prima che professionale, luogo del sapere diffuso e non luogo dei saperi che strizzano l'occhio ad un ipotetico mercato del lavoro.

È allora indispensabile ripensare alle politiche degli ultimi anni sulla scuola e disincrociare quella parte della politica scolastica che è stata indigente verso il mondo delle imprese al quale ha accettato di piegare la scuola e la formazione.

È essenziale riscoprire il valore strategico della scuola della Repubblica, di quella scuola gestita dai pubblici poteri che è in grado di realizzare il pluralismo nelle istituzioni scolastiche abbandonando la ricerca del pluralismo delle istituzioni scolastiche.

La scuola pubblica, a tutti i livelli, è la sola a poter garantire la laicità e la libertà dell'insegnamento attraverso il ruolo essenziale degli insegnanti. Da qui la necessità di un sistema scolastico unitario per tutto il Paese che garantisca l'auto-governo della scuola, basato sulla partecipazione democratica di due componenti che abbiano nella collegialità delle genti e insegnanti lo strumento principe della gestione delle strutture scolastiche.

La scuola pubblica, a tutti i livelli, è la sola a poter garantire la laicità e la libertà dell'insegnamento attraverso il ruolo essenziale degli insegnanti. Da qui la necessità di un sistema scolastico unitario per tutto il Paese che garantisca l'auto-governo della scuola, basato sulla partecipazione democratica di due componenti che abbiano nella collegialità delle genti e insegnanti lo strumento principe della gestione delle strutture scolastiche.

Contro la riforma della scuola, proposta al Parlamento dal governo Berlusconi con legge delega del Ministro della P.I. Moratti, si sono mobilitati i Sindacati della scuola, i docenti e gli studenti. Un "girtonotando" attorno alle 18 direzioni regionali

dell'Istruzione (ex-Proveditorato) e attorno al Ministero della P.I., l'invio al Senato di 100.000 e-mail con messaggi di protesta, le assemblee in tutte le scuole pubbliche, la partecipazione allo sciopero generale del 16 aprile, la battaglia parlamentare alla Commissione Istruzione del Senato hanno attestato le varie forme di opposizione al D. M. Moratti.

Frà le critiche "la cancellazione dell'obbligo scolastico esteso ai primi anni della scuola superiore e l'anticipo della scelta fra istruzione e formazione professionale, aprendo la strada a forme di privatizzazione".

A Torino, la Regione Piemonte intende aumentare le tasse universitarie per fronteggiare l'incremento delle borse di studio (da 9.500 a 12 mila di studio) e per finanziare i buoni-scuola.

La legge regionale, che istituisce il meccanismo dei buoni-scuola per sostenere le spese di chi frequenta le scuole private, stenta e decolla per l'opposizione dei Partiti di Sinistra. Fra gli altri, il consigliere Tapparo (Riformisti per l'Ulivo) ha contrastato attivamente il finanziamento delle scuole private invitando l'assessore Leo a ritirare il provvedimento.

Il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione - il più importante organo collegiale di rappresentanza della scuola (prelato da tutte le categorie, dai presidi ai bidelli, dagli insegnanti agli amministratori) - ha bocciato la riforma Moratti per il ricorso alla delega, il doppio canale fra istruzione e formazione, la regionalizzazione di parte dei programmi. Anche un sondaggio svolto dallo SNALS (il sindacato nazionale degli insegnanti della scuola) ha palesato complessità su alcuni punti e contrarietà su altri della riforma Moratti.

ECCO LA GIUSTIZIA PENALE IN ITALIA!

Filippo Mastropasqua, 54 anni, residente a Carmagnola (Torino), era stato condannato a 4 anni di reclusione nel 1972 per due rapine. Detenuto nel carcere di Cuneo si politicizzò aderendo ad un movimento alle Roncole Troleiane, poi a Prima Linea ed infine alle Brigate rosse. Venne assai criticato per l'insediamento nelle proprie file di delinquenti comuni.

Arrestato (1980) per terrorismo fu condannato nel clamoroso maxi-processo a Prima Linea, a 8 anni e quattro mesi di carcere. Nel 1982, aggredito a coltellata nel 1982 una guardia carceraria, appena uscito riprese la sua abituale attività criminosa: rapine, assalti a portavertori, furti.

Nuovamente arrestato, invece del carcere (se necessario) per un soggetto così pericoloso un giudice ingenuo, per non dire inepto, gli concesse gli arresti domiciliari con il compito di uscire per recarsi, al lavoro. Il fatto è che il suo lavoro effettivo era quello di rapinatore, diligentemente svolto finché non è stato nuovamente catturato in gennaio dopo la scoperta, sulle colline savoiarde, di un suo covo che aveva dispostato - insieme all'amico Pier Giuseppe Flenati, 48 anni nato lui laureato in legge al massimo Sindacato autonomo della scuola - un appartamento (denunciato per una rapina da 400 milioni in un'oreficeria di Colibiano) con un armatore Uzi, un Kalashnikov, due fucili a pompa, cinque pistole, 2.400 cartucce, fucilino, coltelli, manette, parrucche, baffi e denti finti, ricetrasmittenti, divise da guardia di finanza, polizia, società di vigilanza privata, capi di vestiario dell'esercito, bombolette spray, il tutto in perfetto ordine.

La scoperta e il sequestro di questo arsenale ha bloccato nuovi crimini e si è salvato il paese grazie alla nefasta legge Cozzini e all'irresponsabilità di magistrati del Tribunale di sorveglianza.

A Torino il 17 gennaio nebre quattro Banche sono state assaltate e rapinate. Nel 1° semestre del 2001 Torino ha registrato 96 rapine a Istituti di credito, superando Roma (94) e aumentando del 28% rispetto all'anno precedente.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Olocausto

Ida Fink: "Il viaggio", traduzione di Donatella Tozzetti, editrice La Giuntina, Firenze, 2001, euro 12,39.

Nella forma di romanzo, l'Olocausto della polacca Ida Fink "Il viaggio", tradotto da Donatella Tozzetti per l'editrice "La Giuntina" di Firenze, è un notevole contributo alla più assurda tragedia dei nostri tempi. L'Autrice ha vissuto in prima persona le discriminazioni antisemite in un ghetto della Polonia, ottenendo nel 1985 con i suoi racconti il Premio Anna Frank per la letteratura ebraica antisemite.

Razzismo

"Nel nome della razza, il razzismo nella storia d'Italia 1870-1945" a cura di Alberto Burgio, l'editore, Soc. ed. Il Mulino, Bologna, 2000, euro 25,82.

Diritto

"La riforma del diritto societario", atti e documenti del Congresso 29 ottobre 2001 organizzato dalla Facoltà di giurisprudenza, dalla Facoltà di Economia e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, Ives-Pirello-Torino, con il contributo della Fondazione CRT, edito Eutecnia, Torino.

in bilancio e di rapporti tra reati di falso previsti dal n. 1 dell'art. 11 della legge delega. Nel libro sono presenti, oltre alle relazioni di legge e alle relative discussioni anche il testo della legge delega, le relazioni di presentazione del progetto di legge delega e del progetto di legge denominato "Mirona", da cui è derivato il progetto di legge delega, ed i testi, votati dai due organi del Parlamento, degli ordini del giorno che impegnano il Governo e che stabiliscono le linee guida che il Governo deve rispettare nel redigere i decreti legislativi di attuazione.

Matteo Luterza

Il volume raccoglie gli atti del Convegno "Nel nome della razza, il razzismo nella storia d'Italia 1870-1945" organizzato dalla Facoltà di lettere e filosofia, dal Dipartimento di discipline storiche, dall'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Friuli Venezia Giulia e dall'Istituto italiano per gli studi filosofici.

Il prof. Alberto Burgio nella prefazione alla 2° edizione del volume, che è una corposa raccolta di saggi, spiega che si è voluto studiare il caso italiano ora che l'Italia si scopre terra d'immigrazione e di ciascuno incombe l'onere di ripensare la propria identità.

134 capitoli contengono le relazioni presentate al Convegno e sviluppano una riflessione sulle caratteristiche dell'ideologia razzista elaborata dalla tradizione culturale nel periodo tra l'unificazione nazionale e la fine della seconda guerra mondiale. Molti fra i saggi raccolgono libro smentiscono la comoda tesi autoassolutista secondo cui l'Italia, proprio perché crogiolo di popolazioni pluri-etniche, sarebbe stata immune dal morbo razzista. È vero il contrario. Sin dalla formazione dello Stato unitario non mancarono comportamenti razzisti nei confronti dei nemici interni (brigantini, plebi meridionali), dei nemici esterni (tedeschi, slavi, africani), ed infine degli ebrei (nemici al tempo stesso interni ed esterni, all'eroe del socialismo e della pluriculturalità). Dunque la nostra Storia non fa eccezione rispetto al contesto occidentale, legato al mito europa-europeo in funzione antisemite e antimediterraneo (il Mezzogiorno considerato Africa).

Parecchi scienziati e antropologi furono portatori di giudizi razzisti contro gli slavi (Tamara), i ebrei (Tanzi e Lugaresi), i giardi (Orlando), i calabresi (Bianchini), i meridionali (Sergi e Niconeri), le donne (Lombroso e Monteggia) i giudici che colpiscono particolarmente le classi subalterne italiane.

La Eutecnia ha recentemente pubblicato gli atti del Convegno che, tenutosi a Torino in data 29 ottobre 2001, si è occupato della prossima riforma del diritto societario, operata dalla legge delegata n. 366 del 3 ottobre 2001. L'esauriente opera contiene il testo delle numerose relazioni, che, in sede di congresso, hanno considerato le modifiche alla disciplina societaria sia sotto il profilo penalistico, sia sotto il profilo civilistico, e le problematiche che dovrebbero derivare dall'applicazione dei decreti legislativi che il Governo emetterà nei prossimi mesi in conseguenza della legge. In particolare, per quanto riguarda gli aspetti civilistici, le relazioni presentate in considerazione i cambiamenti apportati ai principi stabiliti dalla legge delega, e le nuove problematiche applicative riguardo alla consistenza delle società per azioni, delle società a responsabilità limitata e delle società cooperative, nonché in materia di bilancio.

Per quanto riguarda l'aspetto penalistico, sono state analizzate le varie figure di reato introdotte, modificato o derogato ai fini illeciti amministrativi dalla nuova legge, mentre capitoli a parte sono stati dedicati alla nuova normativa in materia di falso.

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO IL RAZZISMO

È stata celebrata, il 21 marzo, in tutto il mondo la "Giornata internazionale per abolire il razzismo". Nel lontano 21 marzo 1960, circa 30.000 persone dimostrarono a Sharpeville (Sudafrica) contro la legge che imponeva ai neri un passaporto di apartheid. Soltanto coloro che possedevano tale documento potevano passare dalla Homeland (zona riservata ai Neri) ai quartieri dei Bianchi per andare a lavorare. Chi veniva scoperto dalla polizia senza il documento, veniva arrestato e costretto a lavorare nelle fattorie dei Bianchi.

Quel 21 marzo di oltre 40 anni fa, durante la dimostrazione pacifica, i manifestanti vennero bloccati con violenza dalla polizia: 69 persone persero la vita e 180 furono ferite. Nell'ottobre 1966, in ricordo di quelle vittime, l'Assemblea Generale dell'ONU dichiarò il 21 marzo "giornata internazionale per l'abolizione del razzismo".

BEIRUT

(segue da pag. 1)

5) - Chiede al governo e al popolo di Israele di accettare la presente iniziativa per salvaguardare le prospettive di pace ed impedire un ulteriore spargimento di sangue, in modo che i Palestinesi e Israele possano vivere in pace e in un rapporto di buon vicinato e garantire alle generazioni future sicurezza, stabilità e ricchezza.

6) - Invita la Comunità internazionale, nonché tutti i Paesi e le organizzazioni, ad appoggiare questa iniziativa.

7) - Chiede alla presidenza del vertice di costituire uno speciale comitato cui partecipino alcuni dei Paesi interessati al Segregio generale della Lega Araba, per stabilire i contatti necessari alla ricerca di consensi per questa iniziativa ad ogni livello, e in particolare con l'ONU, la Russia, la Federazione Russa, i Paesi musulmani e l'Unione Europea.



TEATRO DI TORINO

TEATRO AGNELLI (via Sarpi, 111) Festival di teatro per le nuove generazioni

TEATRO ALFA (via Casaboniga, 16) 20-28 aprile Varietà delle marionette

4-5 maggio "Falstaff" di G. Verdi

TEATRO ALFIERI (piazza Solferino, 2) 16-21 aprile "Erano tutti miei figli" di Artur Miller

TEATRO ARALDO (via Chiomonte, 3) 10-11 maggio "Una pelle decouverté"

17-19 maggio "Il Paese dei ciechi"

TEATRO CARIGNANO (piazza Carignano 6) 16-21 aprile "Don Fice Cavagna" di G. Molino

TEATRO COLOSSEO (via Madonna Cristina, 71) 3-8 aprile "Evita" musical

7-9 maggio "Rocky Horror Show" di R. O'Brien

TEATRO ERBA (corso Moncalieri, 241) 4-21 aprile "Gadaveri dappertutto" di Gerald Moon

TEATRO FREGOLI (Piazza S. Giulia, 2 bis) 15-31 maggio "Il prigioniero" di Luigi Dallapiccola

TEATRO GIOIELLO (via C. Colombo, 31 bis) aprile "Swish Swish 'Arsenic e vecchi merletti'" di V. Matthews

3-31 maggio "Arsenic e vecchi merletti" di J. O. Kesselring

TEATRO GOBETTI (via Rossini, 8) 16-21 aprile "Der Toltmacher" di Karmarkar e Farin

7-12 maggio "Barboni" di P. Delbono

TEATRO JUVARRA (via Juvarra, 15) aprile "C come guerra" "Tango argentino"

TEATRO MASSAIA (via Massaia, 104) Spettacoli in dialetto

TEATRO MONTEROSA (via Brandizzo, 65) 4 maggio "Ditegli sempre di sì" di E. De Filippo

7-9 maggio "Rocky Horror Show" di R. O'Brien

TEATRO NUOVO (corso M. D'Azeglio 11) aprile "John Gabriel Borkman" di H. Ibsen

TEATRO REGIO (piazza Castello) 9-21 aprile "Mefistele" di Arrigo Boito

15-31 maggio "Il prigioniero" di Luigi Dallapiccola

DEMOCRAZIA E DITTATURA

COME SI AFFERMA E CONSOLIDA UN REGIME AUTOCRATICO

Riparando sul piano sociale ed economico i sostenitori che hanno mandato al POTERE i Grandi Ballo, e rivoluzionando il SISTEMA LEGISLATIVO LA COSTITUZIONE democratica "pro domo sua" (Codice Rocco), condizionando gli INTPLIBLICI di ogni ordine e grado, Assoggettando gli ENTI LOCALI (Comune, Provincia, Regione).

Eliminando ogni VOCE CRITICA e costringendo, anche fra i primi sostenitori, perché ledono l'immagine del Leader infallibile.

Allontanando e calunniando collaboratori INTELLIGENTI, che possono mettere in ombra la LEADERSHIP del Capo (v. Grandi Ballo, e altri).

Rivoluzionando il SISTEMA LEGISLATIVO LA COSTITUZIONE democratica "pro domo sua" (Codice Rocco), condizionando gli INTPLIBLICI di ogni ordine e grado, Assoggettando gli ENTI LOCALI (Comune, Provincia, Regione).

Esaltando le FORZE PUBBLICHE dal Prefetto al Poliziotto (figura parallela al Federale con le sue Camice Nere), Blendendo e potenziando le FORZE ARMATE, che diventano disponibili.

Istituzione di un ESERCITO parallelo del Regime, rifiuto dei disoccupati (MVSN), o facendosi del proprio Partito una sorta di Riserva (Camice Nere in Italia, Brune in Germania, allora; oggi Verdi nella Lega Nord, se non fermiamo i ber/loschi, le camicie azzurre, domani).

Lusingando la RELIGIONE MAGGIORITARIA nel Paese, e stipulando con essa accordi, come il CONCORDATO (dopo due anni di incontri segreti).

Voce critiche del Concordato si erano levate da cattedre altissime come quelle di Benedetto Croce, di Antonio Gramsci in carcere... l'art. 5 del Concordato così sanciva: "I sacerdoti apostoli o preti da una parte non potranno essere assunti o conservati in un insegnamento, in un ufficio o in un impiego, nei quali siano a immediato contatto col pubblico".

Art. 36 sull'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche stabiliva: "L'Italia considera fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma cattolica...".

La sostituzione di dottrina a religione.

Rivenderlo lo SPIRITO PATRIOTICO, a spese di ogni altra etnia.

Impadronendosi dell'ISTRUZIONE Nazionale dell'Educazione Regionale (in base al progetto del filosofo fascista Giovanni Gentile), favorendo Enti privati e religiosi, per la futura Classe Dirigente.

Adestando parte cospicua dell'INTELLIGENTIA penitente.

Adeguando l'ECONOMIA ai propri interessi.

Accordandosi con mafie economiche industriali (incamerando patrimoni e attività della mafia siciliana).

Trasformando i SINDACATI dei lavoratori in un sistema di Corporazioni, in cui i segreti siano onnipotenti.

Per gli antifascisti impegnati politicamente, c'era il carcere, il confino, la morte fisica o civile, in Italia o all'estero (v. Matteotti e Rosselli); per l'antifascista non troppo pericoloso, che prima del Ventennio aveva militato nel Partito Socialista, c'era il carcere, o l'esilio in Livorno in Partito Comunista e in Partito Social Democratico (il cui partito era accennato a iscriversi al PNF, e l'indignazione quotidiana, il diniego dell'iscrizione al sindacato delle Corporazioni, per cui restava senza lavoro il controllo dei movimenti, il rifiuto del passaporto, l'attenzione dell'OVRA se otteneva di recarsi all'estero a Congressi pacifisti o altro; uno spionaggio costoso a livello di informatori della Questura, come il postino, il barbiere, il custode, il capocasa...); più grave di tutte le CENSURE nella vita civile, militare, nelle carceri; la convocazione alla Questura Centrale o dal Prefetto per ogni minima critica al Regime; e per ogni cartogramma ricevuto da un altro Prefetto circa il sospetto...

SI DIFENDE LA DEMOCRAZIA

Non lasciarsi distrarre da altri impegni, problemi, lotte, né sé molto importanti sul piano nazionale e internazionale, umano e sociale, ma non essenziali per la difesa della DEMOCRAZIA che ha la PRIORITA', perché senza la Democrazia le altre lotte di giustizia, di libertà, di eguaglianza, di diritti umani non si possono più condurre.

Si difende la Democrazia non gettandosi in tutte le avventure, non cavalcando ogni tigre che passa, ma scegliendo accuratamente e coscientemente la lotta da condurre, e gli obiettivi da raggiungere.

Nel nostro caso:

- Ricostruendo i baluardi democratici, a partire dalla GIUSTIZIA, rappresentata dalla Magistratura, e ricostruendo puntualmente tutti gli altri, collaborando con la base della comunità nazionale.

Il tutto prendendo in seria considerazione la possibilità di affrontare ogni problema e situazione con i principi e i metodi nonviolenti.

Da Davide Meloni (Verbania)

MUSEO DEL RISORGIMENTO

Il programma di celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, è stato presentato al Presidente della Repubblica dal Presidente di Regione e Provincia ed al sindaco di Torino.

Il progetto, coordinato dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, prevede conferenze e convegni; progetti didattici per gli studenti del liceo; un museo virtuale; un sito internet; un sito superiore; una proposta di valorizzazione di luoghi e personaggi del Risorgimento, oltre a mostre e pubblicazioni. Una rete di documentazioni tramite un CD rom e l'istituzione di percorsi didattici di comunità nazionale completano l'intenso calendario di appuntamenti che si concluderà nel 2011.

Tiziana Napolitano

leggere LA RESISTENZA

FRANCO PEDONE
STORIA DELLA RESISTENZA IN DATE
Un originale contributo alla rivisitazione storica della Resistenza, un prezioso strumento di consultazione.
Pagg. 346 - € 15,00

ARRIGO BOLDINI
ENCICLOPEDIA DELLA RESISTENZA
Testi di R. Bertolini, F. Bogliari, G. Brambilla, F. Catalano, A. Dal Pont, F. Ennasi, M. Giovani, L. Mercuri, C. Merzagora, D. Zaccaro.
«Arrigo Boldini, ha guidato i collaboratori attraverso una strada che, pur fornendo un panorama completo, non lascia tuttavia alcuna sollecitazione all'impulso dell'informazione e all'approfondimento dei temi suggeriti dalle voci». Adolfo Scapelliti, l'Unità
Pagg. 306 - € 8,00

COLONNELLO VALERIO (WALTER AUDIUS)
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
L'autobiografia del "colonnello Valerio", pubblicata per la prima volta, ricostruisce con estrema precisione e ricchezza di particolari la faccenda di Mussolini.
Pagg. 394 - € 15,00

Al lettori di L'INCONTRO sconti del 30% su ogni volume

I sei volumi a soli € 50,00 anziché € 83,00

Teti Editore - Via Simone D'Orsenigo, 21 - 10135 Milano
Tel. 02/55015575 - Fax 02/55015595 - teti@teti.it - www.teti.it

per tagliare il traguardo del tuo business.

SINPMOIO Leasint
Società di Leasing Internazionale SpA
Sede e Direzione Generale: corso di Porta Nuova, 1 - 20121 Milano
telefono 02.7238600 - www.leasint.it

Informazioni e consulenza professionale presso tutte le filiali delle banche del gruppo SINPMOIO

SINPMOIO IMI **BANCA di NAPOLI** **Cassa del Risparmio di Forlì s.p.a.**



TRIBUNA PACIFISTA



(dal giornale tedesco "DIE WELT")

Nel Medio Oriente

L'EXPORT ITALIANO DI ARMI NEL MONDO

L'Italia nel 2001 ha esportato armi per 961 milioni di euro (0,78% in più rispetto al 2000). Sono aumentate anche autorizzazioni all'esportazione...

Accompagnati dallo slogan "Il mondo senza armi è possibile", l'Onu ci sfidava il 13 aprile...

Un corteo pacifico per quasi due ore ha circondato il Polo Nord...

Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO

PER BATTERE LA POVERTA' NEL MONDO LA CONFERENZA DI MONTERREY SUI FINANZIAMENTI ALLO SVILUPPO

Nella seconda metà di marzo i rappresentanti di 171 nazioni hanno partecipato alla "Conferenza on Financing for Development"...

Questo vertice era una tappa importante prima dell'analoga Conferenza sullo Sviluppo sostenibile...

Alora le nazioni ricche si impegnano a devolvere lo 0,7% del proprio prodotto interno lordo (PIL) alla lotta contro la povertà...

In definitiva l'Europa ha offerto lo 0,35% del suo P.L.L., mentre gli Usa sono fermi allo 0,1%...

La Conferenza ha dimostrato che il sostegno politico per combattere la povertà è molto debole.

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione...

Animali

Caro Direttore, ogni giorno che considero il governo di Israele, guidato da Sharon, deficiente e criminale...

VINUM 2002

Alba esulta dal 25 aprile al 1° maggio VINUM 2002, la rassegna dei vini di Langhe e Roero...

Simbolo

Caro Direttore, al recente congresso di Alleanza Nazionale a Bologna, il Segretario on. Fini propose all'assemblea di modificare il simbolo del partito...

Antisemitismo

Signor Direttore, premetto subito che considero il governo di Israele, guidato da Sharon, deficiente e criminale...

Antisemitismo

Signor Direttore, si può essere pro e contro le operazioni del gpm di Israele nei confronti del popolo Palestinese...

Antisemitismo

Signor Direttore, il presidente Bush promette di aiutare i Paesi in via di sviluppo...

Antisemitismo

Signor Direttore, il presidente Bush promette di aiutare i Paesi in via di sviluppo...

Antisemitismo

Signor Direttore, il presidente Bush promette di aiutare i Paesi in via di sviluppo...

Antisemitismo

Signor Direttore, il presidente Bush promette di aiutare i Paesi in via di sviluppo...

L'EX-SS ENGL (segue da pag. 1)

Torino, sia dagli archivi militari di Washington. L'Engel aveva collaborato alla "Operazione Turchino"...

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale...

Comitato di redazione prof. Marco Brunazzi Regina Lo Barch. Gabriele Manfredi

Tipolitografia ARTALE S.p.A. V. Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011.226.99.80-011226.99.90

Registr. al Tribunale di Torino n. 461 del 9-IX-1949 Monthly printed in Italy

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione...

GIORNALISMO E SCIENZA (segue da pag. 3)

avere spiegazioni in caso di un disastro. La stima per le diverse professioni varia in maniera marcata:

La stima per le diverse professioni varia in maniera marcata:

La stima per le diverse professioni varia in maniera marcata:

La stima per le diverse professioni varia in maniera marcata:

La stima per le diverse professioni varia in maniera marcata:

La stima per le diverse professioni varia in maniera marcata:

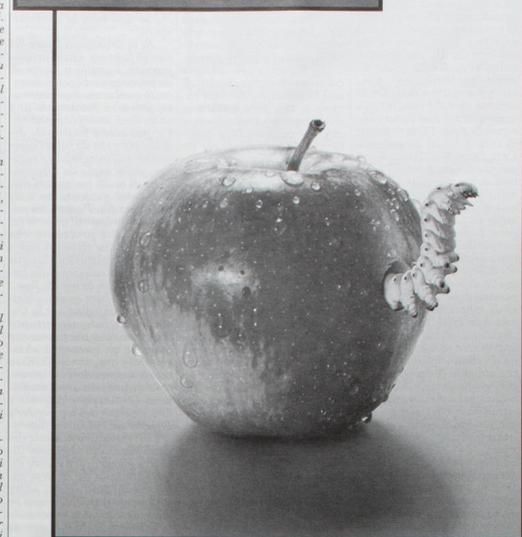
La stima per le diverse professioni varia in maniera marcata:

La stima per le diverse professioni varia in maniera marcata:

La stima per le diverse professioni varia in maniera marcata:

La stima per le diverse professioni varia in maniera marcata:

Stanco di mutui a sorpresa? Scegli Sanpaolo IMI.



Se vuoi evitare sorprese, oggi Sanpaolo IMI mette a tua disposizione Domus, una linea di mutui senza limite di importo.

Se vuoi evitare sorprese, oggi Sanpaolo IMI mette a tua disposizione Domus, una linea di mutui senza limite di importo.

Se vuoi evitare sorprese, oggi Sanpaolo IMI mette a tua disposizione Domus, una linea di mutui senza limite di importo.

Se vuoi evitare sorprese, oggi Sanpaolo IMI mette a tua disposizione Domus, una linea di mutui senza limite di importo.

Se vuoi evitare sorprese, oggi Sanpaolo IMI mette a tua disposizione Domus, una linea di mutui senza limite di importo.

Se vuoi evitare sorprese, oggi Sanpaolo IMI mette a tua disposizione Domus, una linea di mutui senza limite di importo.

Se vuoi evitare sorprese, oggi Sanpaolo IMI mette a tua disposizione Domus, una linea di mutui senza limite di importo.

Se vuoi evitare sorprese, oggi Sanpaolo IMI mette a tua disposizione Domus, una linea di mutui senza limite di importo.

Se vuoi evitare sorprese, oggi Sanpaolo IMI mette a tua disposizione Domus, una linea di mutui senza limite di importo.

Se vuoi evitare sorprese, oggi Sanpaolo IMI mette a tua disposizione Domus, una linea di mutui senza limite di importo.

Se vuoi evitare sorprese, oggi Sanpaolo IMI mette a tua disposizione Domus, una linea di mutui senza limite di importo.

Se vuoi evitare sorprese, oggi Sanpaolo IMI mette a tua disposizione Domus, una linea di mutui senza limite di importo.

Se vuoi evitare sorprese, oggi Sanpaolo IMI mette a tua disposizione Domus, una linea di mutui senza limite di importo.

SCUSE TARDIVE DELLA GERMANIA PER MARZABOTTO

Il presidente della Repubblica federale di Germania, Johannes Rau nel corso di una visita di Stato in Italia, accompagnato dal presidente Carlo Azeglio Ciampi...

SCUSE TARDIVE DELLA GERMANIA PER MARZABOTTO

Il presidente della Repubblica federale di Germania, Johannes Rau nel corso di una visita di Stato in Italia, accompagnato dal presidente Carlo Azeglio Ciampi...

SCUSE TARDIVE DELLA GERMANIA PER MARZABOTTO

Il presidente della Repubblica federale di Germania, Johannes Rau nel corso di una visita di Stato in Italia, accompagnato dal presidente Carlo Azeglio Ciampi...

SCUSE TARDIVE DELLA GERMANIA PER MARZABOTTO

Il presidente della Repubblica federale di Germania, Johannes Rau nel corso di una visita di Stato in Italia, accompagnato dal presidente Carlo Azeglio Ciampi...

SCUSE TARDIVE DELLA GERMANIA PER MARZABOTTO

Il presidente della Repubblica federale di Germania, Johannes Rau nel corso di una visita di Stato in Italia, accompagnato dal presidente Carlo Azeglio Ciampi...

Antisemitismo

Signor Direttore, premetto subito che considero il governo di Israele, guidato da Sharon, deficiente e criminale...

Antisemitismo

Signor Direttore, premetto subito che considero il governo di Israele, guidato da Sharon, deficiente e criminale...

Antisemitismo

Signor Direttore, premetto subito che considero il governo di Israele, guidato da Sharon, deficiente e criminale...

Antisemitismo

Signor Direttore, premetto subito che considero il governo di Israele, guidato da Sharon, deficiente e criminale...

Antisemitismo

Signor Direttore, premetto subito che considero il governo di Israele, guidato da Sharon, deficiente e criminale...

Antisemitismo

Signor Direttore, premetto subito che considero il governo di Israele, guidato da Sharon, deficiente e criminale...

Antisemitismo

Signor Direttore, premetto subito che considero il governo di Israele, guidato da Sharon, deficiente e criminale...

Antisemitismo

Signor Direttore, premetto subito che considero il governo di Israele, guidato da Sharon, deficiente e criminale...

Antisemitismo

Signor Direttore, premetto subito che considero il governo di Israele, guidato da Sharon, deficiente e criminale...

Antisemitismo

Signor Direttore, premetto subito che considero il governo di Israele, guidato da Sharon, deficiente e criminale...

Antisemitismo

Signor Direttore, premetto subito che considero il governo di Israele, guidato da Sharon, deficiente e criminale...

Antisemitismo

Signor Direttore, premetto subito che considero il governo di Israele, guidato da Sharon, deficiente e criminale...

BOLAFFI FILATELISTI E ANTIQUARI FILATELICI DAL 1890

TORINO VIA CAUVOUR 17 TEL. 011.55.76.300 MILANO VIA MANZONI 7 TEL. 02.89.013.452 ROMA VIA CONDOTTI 56/A TEL. 06.679.65.57

WWW.BOLAFFI.IT

tutti i servizi in rete

cartografia strade città d'arte orari bus + treno mettersi in proprio concorsi e assunzioni

scuole ambiente infopoint europa ecomusei albo autotrasportatori appalti e contratti

www.provincia.torino.it

l'informazione che cercavi

www.provincia.torino.it

l'informazione che cercavi

www.provincia.torino.it

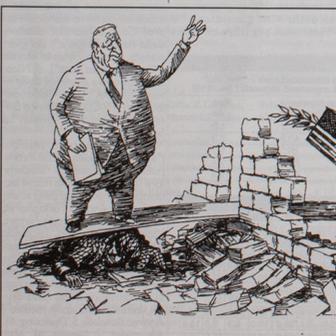
TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Il signor Carlo Mario Alias (difeso dal prof. avv. Alberto Ronco, con studio in Torino, al n° 0 della via Belgiojoso) ha domandato al Tribunale di Torino di dichiarare la morte presunta del signor UMBERTO MOSCA, nato a Torino il 20-6-1953 e scomparso durante una gita in montagna nel maggio 1990.

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con ricorso depositato in data 28 febbraio 2002 presso il Tribunale di Torino la signora Canavesio Adriana, patrocinata dall'avv. Roberto Arcudi, presso il quale ha eletto domicilio in Torino, via Talucchi n. 34, ha chiesto la dichiarazione di morte presunta del coniuge separato signor Oliviero Augusto, nato il 17 luglio 1931 a Torino, del quale non si hanno notizie dal 19 luglio 1990, giorno della sua scomparsa essendosi allontanato dalla sua abitazione coniugale senza più far ritorno.

Il mediatore Powell si congeda da Sharon



(dal giornale tedesco "SÜDEUTSCHE ZEITUNG")

Il mediatore Powell si congeda da Sharon